



AREA INDAGINI INTERNAZIONALI INVALSI



PISA

Programme for International
Students Assessment

SINTESI
DEI RISULTATI ITALIANI
DI OCSE PISA 2018
FINANCIAL LITERACY

L'indagine PISA, acronimo di *Programme for International Student Assessment*, è un'indagine internazionale promossa dall'OCSE, con cadenza triennale. Il primo ciclo dell'indagine si è svolto nel 2000, il 2018 è stato il settimo ciclo. L'Italia partecipa fin dal primo ciclo.

L'obiettivo principale di PISA è rilevare le competenze degli studenti di 15 anni in Lettura, Matematica e Scienze.

A partire dal ciclo 2012, i paesi che partecipano a PISA possono decidere di partecipare all'opzione internazionale *Financial literacy*, o *literacy* in ambito finanziario. In totale, circa 117.000 studenti hanno partecipato alla rilevazione di *financial literacy*, rappresentativi di circa 13 milioni e mezzo di quindicenni nelle scuole dei 20 paesi ed economie¹ che hanno aderito nel 2018 al terzo ciclo dell'indagine.

In Italia hanno partecipato 9.122 studenti, rappresentativi di un totale di più di 500.000 studenti quindicenni italiani frequentanti Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali e Centri di formazione professionale. Il campione era, inoltre, rappresentativo di cinque macro-aree geografiche: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Sud Isole.²

Per l'Italia, come per gli altri paesi che hanno partecipato ai cicli precedenti, è inoltre possibile avere una misura dei trend, ossia dei cambiamenti nel tempo del rendimento degli studenti in modo da misurare i progressi in *financial literacy*.

1. Risultati nella scala di *financial literacy*

La scala PISA di *financial literacy* intende misurare il livello di conoscenze e abilità finanziarie degli studenti di quindici anni, che sono al giorno d'oggi necessarie per il futuro passaggio dal mondo della scuola a quello dell'università, al mondo del lavoro o a quello dell'imprenditoria. Le domande fanno riferimento a situazioni di vita reale che coinvolgono questioni e decisioni finanziarie. In PISA, per *financial literacy* si intende "la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari, nonché le competenze, la motivazione e la fiducia per applicare tali conoscenze e comprensione al fine di prendere decisioni efficaci in una serie di contesti finanziari, migliorare il benessere finanziario degli individui e della società e consentire la partecipazione alla vita economica."

L'Italia consegue un punteggio medio di 476 punti, inferiore a quello della media OCSE (505). Il suo punteggio non si differenzia da quello della Repubblica Slovacca (Figura 1).

¹ I 13 paesi ed economie OCSE sono: Australia, sette province canadesi (British Columbia, Manitoba, New Brunswick, Terranova e Labrador, Nova Scotia, Ontario e Prince Edward Island), Cile, Estonia, Finlandia, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca, Spagna e Stati Uniti; i 7 paesi partner (non OCSE) sono: Brasile, Bulgaria, Georgia, Indonesia, Perù, Federazione Russa e Serbia.

² Le regioni afferenti alle diverse macro-aree geografiche sono: Nord Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta); Nord Est (Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige); Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria); Sud (Abruzzo, Campania, Molise, Puglia); Sud Isole (Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia).

Figura 1. Comparazione internazionale dei punteggi medi in *financial literacy* - PISA 2018

Punteggio medio	Paesi/economie di riferimento	Paesi o economie il cui punteggio medio non è statisticamente diverso da quello del paese/economia di riferimento
547	Estonia	
537	Finlandia	Canada
532	Canada	Finlandia
520	Polonia	
511	Australia	Stati Uniti, Portogallo
506	Stati Uniti	Australia, Portogallo, Lettonia, Lituania
505	Portogallo	Australia, Stati Uniti, Lettonia
501	Lettonia	Stati Uniti, Portogallo, Lituania, Russia
498	Lituania	Stati Uniti, Lettonia, Russia
495	Russia	Lettonia, Lituania, Spagna
492	Spagna	Russia
481	Repubblica Slovacca	Italia
476	Italia	Repubblica Slovacca
451	Cile	Serbia
444	Serbia	Cile
432	Bulgaria	
420	Brasile	
411	Perù	Georgia
403	Georgia	Perù
388	Indonesia	

Fonte: Database OCSE PISA 2018.

Poiché le stime fornite dall'OCSE sono basate su campioni, non è possibile indicare l'esatta posizione di un paese all'interno di un ordinamento in funzione del punteggio medio conseguito. È, però, possibile fornire l'intervallo di posizione entro cui il punteggio di un paese si colloca (intervallo dei ranghi).

Nel 2018 l'Italia occupa tra l'11° e il 12° posto tra i paesi OCSE e tra il 12° e il 13° se si prendono in considerazione tutti i paesi/economie che hanno partecipato alla rilevazione (Figura 2).

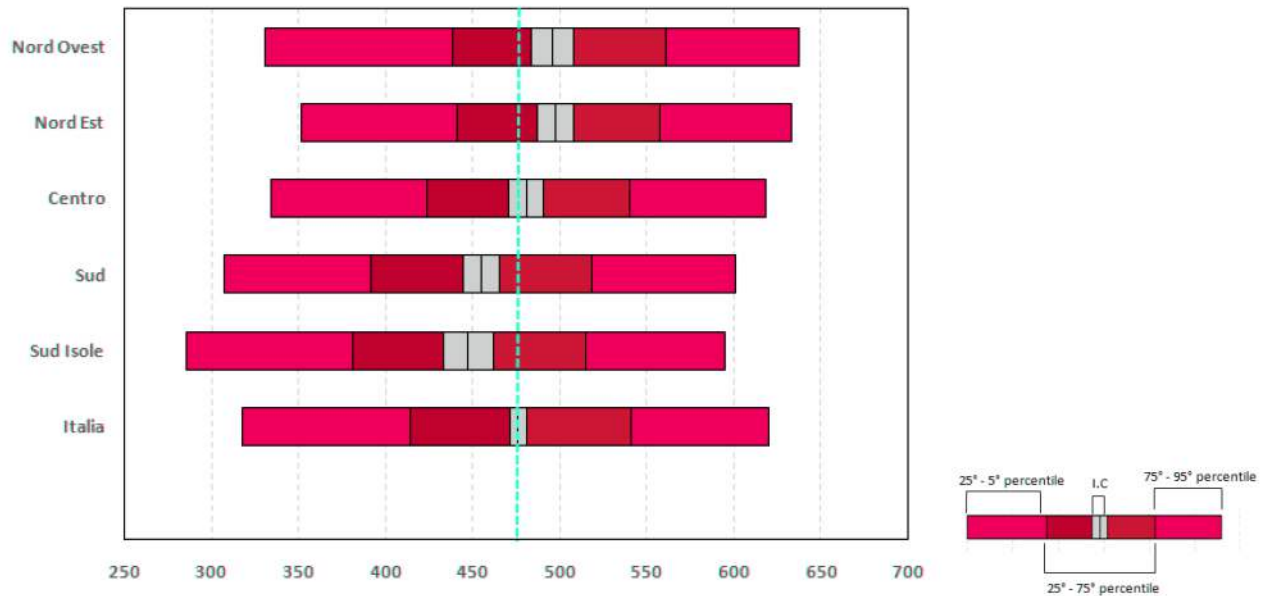
Figura 2. Punteggi medi in *financial literacy* e posizionamento dei paesi partecipanti

	Scala di Financial Literacy					
	Punteggio medio	95% intervallo di confidenza	Posizione			
			Paesi OCSE		Tutti i paesi/economie	
			Limite superiore	Limite inferiore	Limite superiore	Limite inferiore
Estonia	547	543 - 552	1	1	1	1
Finlandia	537	532 - 542	2	3	2	3
Canada	532	526 - 539	2	3	2	3
Polonia	520	515 - 525	4	4	4	4
Australia	511	507 - 515	5	6	5	6
Stati Uniti	506	499 - 512	5	8	5	8
Portogallo	505	501 - 510	6	8	6	8
Lettonia	501	498 - 505	7	9	7	9
Lituania	498	495 - 502	8	9	8	10
Russia	495	489 - 501			9	11
Spagna	492	488 - 497	10	10	10	11
Repubblica Slovacca	481	477 - 486	11	12	12	13
Italia	476	472 - 481	11	12	12	13
Cile	451	445 - 457	13	13	14	14
Serbia	444	438 - 449			15	15
Bulgaria	432	424 - 440			16	16
Brasile	420	416 - 425			17	17
Perù	411	404 - 417			18	18
Georgia	403	398 - 408			19	19
Indonesia	388	382 - 395			20	20

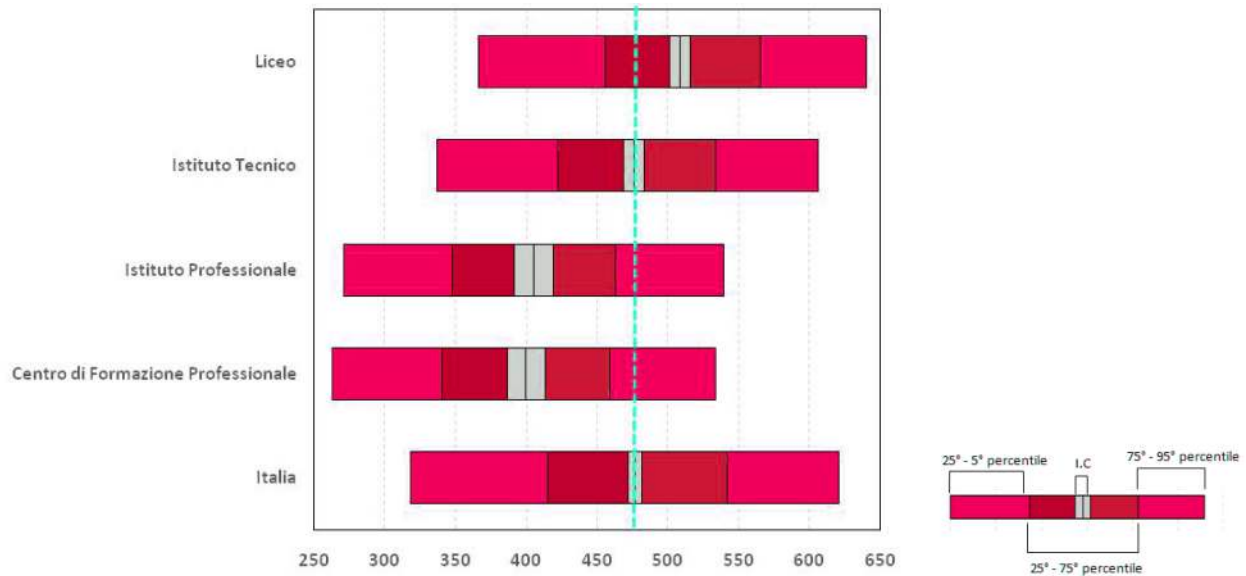
Fonte: Database OCSE PISA 2018.

All'interno del nostro paese, così come avviene per gli altri ambiti di indagine di PISA, **anche nella *literacy* finanziaria si osserva un divario tra le aree del Nord e quelle del Sud**. Gli studenti del Nord Ovest e del Nord Est ottengono risultati più elevati (rispettivamente 496 e 498) di quelli dei loro coetanei del Sud e del Sud Isole (rispettivamente 455 e 448). I risultati degli studenti del Centro (481) sono inferiori a quelli dei quindicenni del Nord Est e superiori a quelli dei loro coetanei del Sud e del Sud Isole (Figura 3).

Si osservano differenze fra tipologie di scuole: **gli studenti dei Licei, con un punteggio di 508, ottengono risultati migliori degli studenti che frequentano le altre tipologie di istruzione**. Seguono i quindicenni degli Istituti tecnici (476). Gli Istituti professionali (405) e la Formazione professionale (400) conseguono punteggi medi che non si discostano tra loro e rappresentano le tipologie di istruzione in maggiore difficoltà (Figura 4).

Figura 3. Punteggio medio in *financial literacy* per macroarea geografica

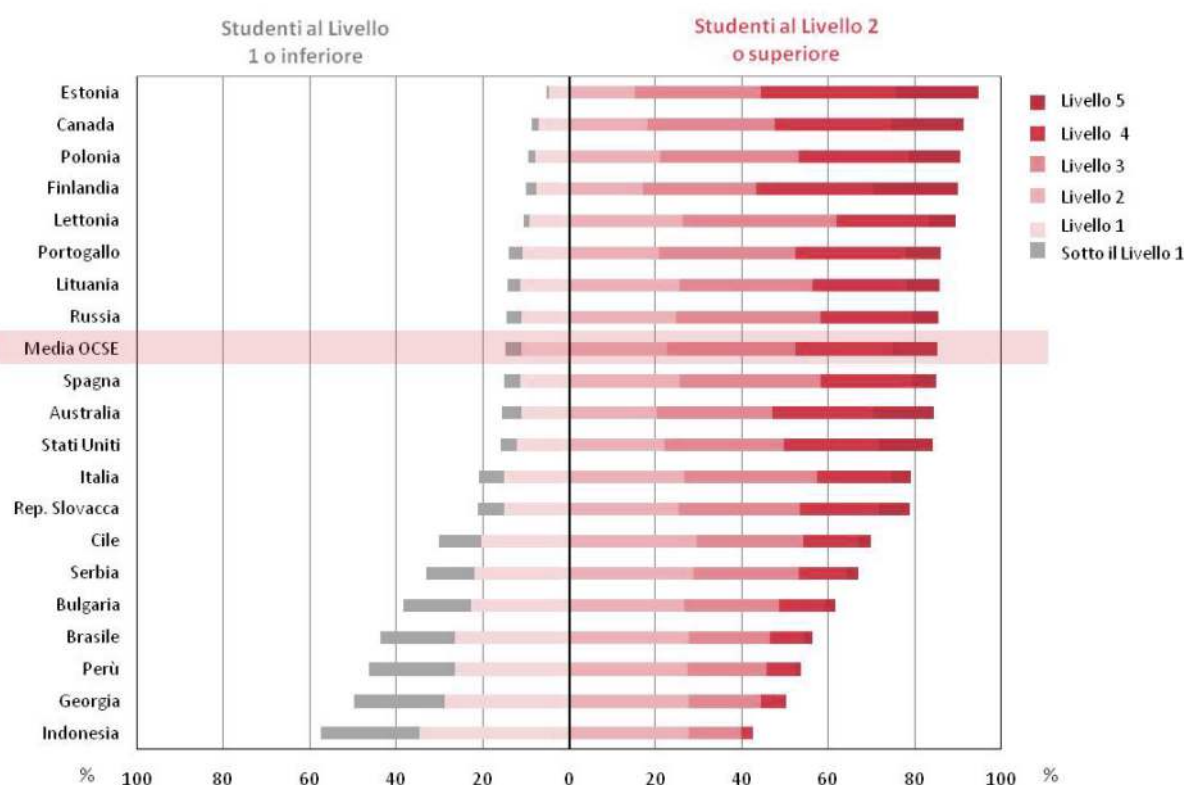
Fonte: Database OCSE PISA 2018, elaborazioni INVALSI.

Figura 4. Punteggio medio in *financial literacy* per tipologia di istruzione

Fonte: Database OCSE PISA 2018, elaborazioni INVALSI.

2. I livelli di competenza

A livello medio OCSE, l'85% degli studenti raggiunge almeno il livello minimo di competenza finanziaria (Livello 2); questa percentuale scende al 76% se consideriamo tutti i paesi/economie che hanno partecipato a PISA 2018 (Figura 5).

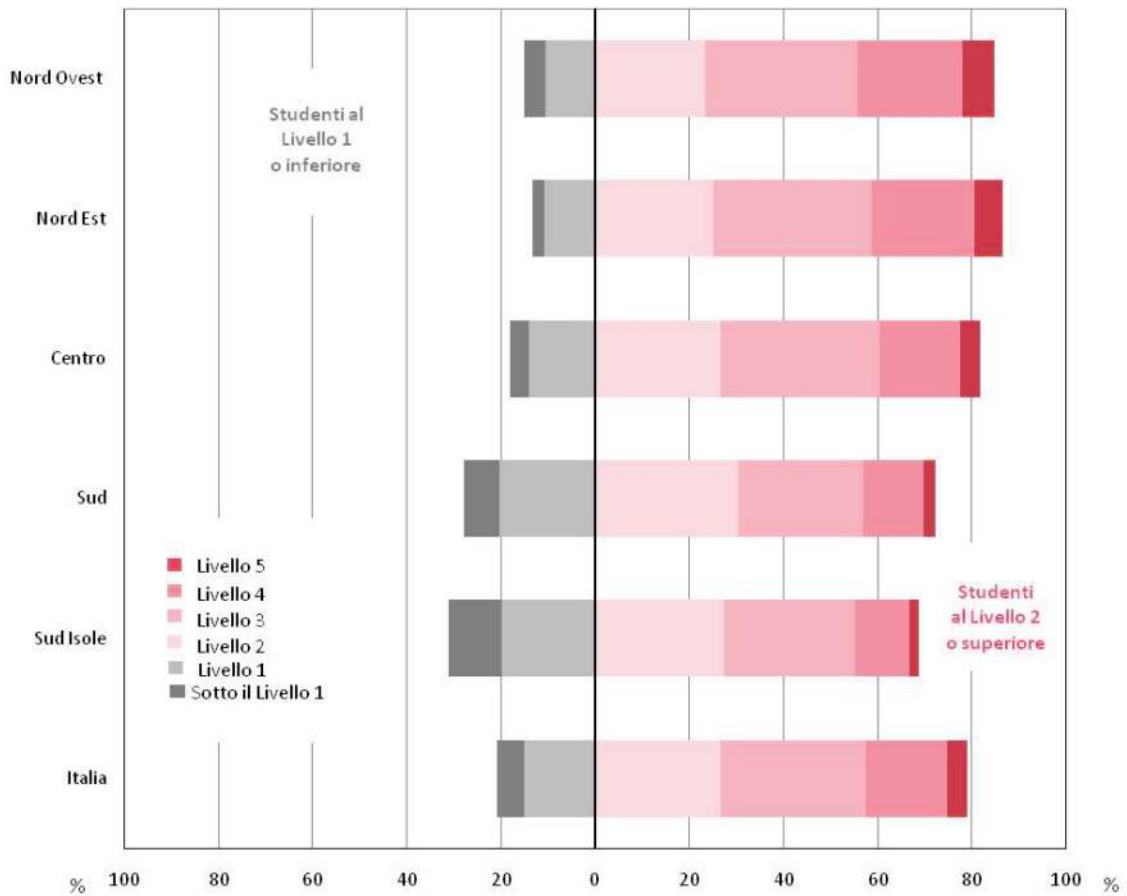
Figura 5. Percentuale di studenti a ciascun livello della scala di *literacy* finanziaria


Fonte: Database OCSE PISA 2018.

In Italia, il 79% degli studenti raggiunge almeno il Livello 2. La percentuale di studenti in grado di risolvere i compiti più complessi (*top performer* Livello 5) è meno della metà di quella registrata a livello medio OCSE (4,5% vs 10,5%), mentre **circa uno studente su cinque non possiede le competenze minime necessarie per prendere decisioni finanziarie responsabili e ben informate** (*low performer*).

Le percentuali osservate di studenti *top* e *low performer* confermano le differenze territoriali e fra tipologia di istruzione evidenziate dal punteggio medio (Figura 6). Gli studenti del Nord e del Centro in misura maggiore dei loro coetanei del Sud dimostrano di saper affrontare compiti più complessi, mentre le aree del Sud si caratterizzano per una presenza maggiore di studenti *low performer*. Nel Nord Est e nel Nord Ovest si osservano le percentuali più elevate di studenti che raggiungono almeno il Livello 2, rispettivamente l'87% e l'85%, e - di conseguenza - quelle più contenute di studenti *low performer*. Il Centro è sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale, mentre nel Sud e nel Sud Isole si registrano le percentuali più elevate di studenti *low performer*, rispettivamente il 28% e il 31%. Anche la percentuale di studenti *top performer* diminuisce dal Nord (6,9% Nord Ovest e 6,2% Nord Est) al Sud del paese (2,4% Sud e 2,1% Sud isole), mentre il Centro è in linea con il dato nazionale (4,5%).

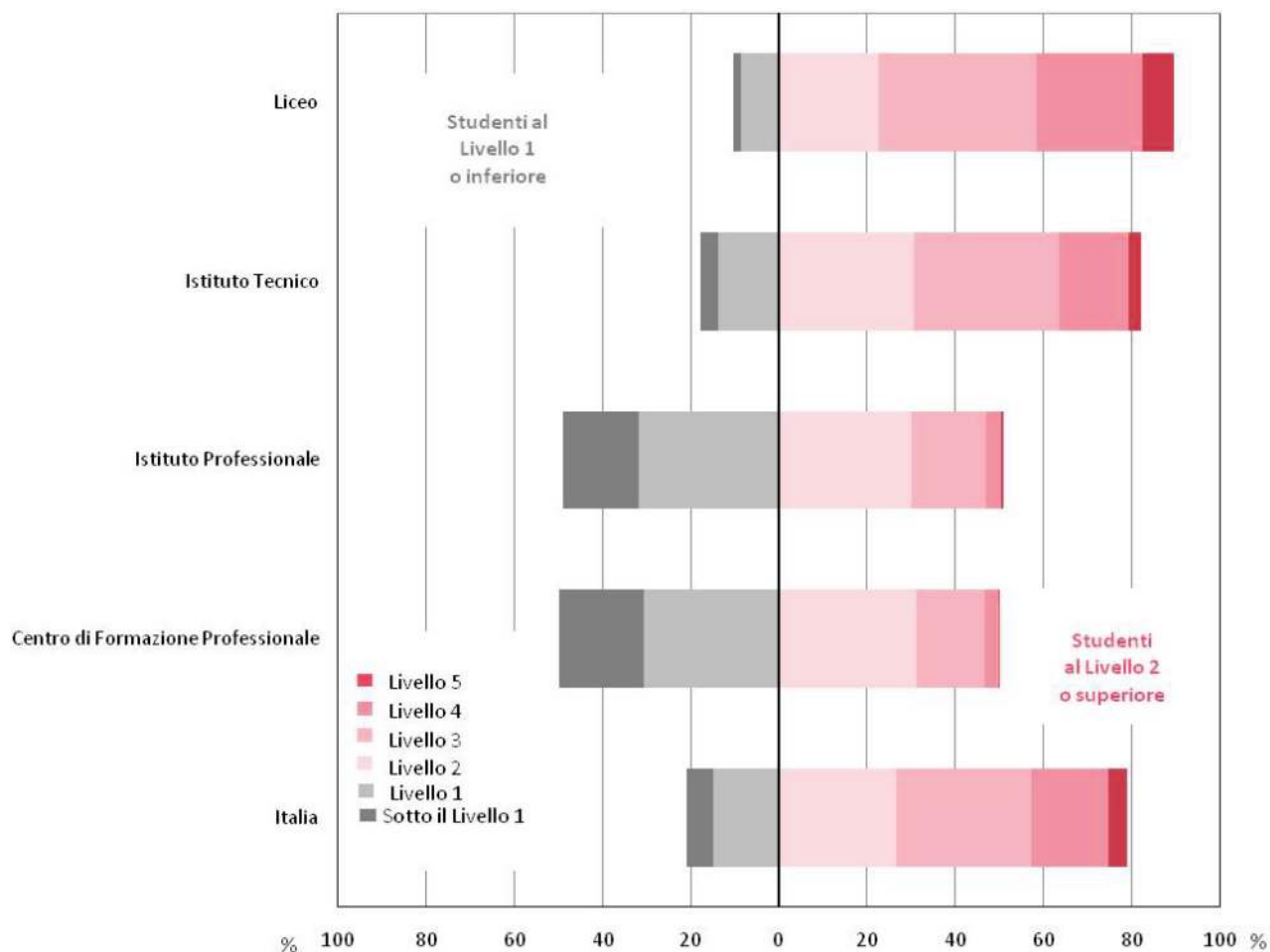
Figura 6. Percentuale di studenti a ciascun livello della scala di *literacy* finanziaria per macroarea geografica



Fonte: Database OCSE PISA 2018, elaborazioni INVALSI.

Divari ancora più ampi si osservano tra le diverse tipologie di istruzione. Nei Licei troviamo la percentuale più elevata di studenti *top performer* (7%) e, al tempo stesso, quella più bassa di *low performer* (10%). Negli Istituti tecnici la percentuale di *top performer* scende al 3%, mentre il 18% degli studenti non raggiunge il livello 2; meno dell'1% degli studenti degli Istituti professionali e della Formazione professionale sono *top performer*, mentre circa il 50% degli studenti sono *low performer* (Figura 7).

Figura 7. Percentuale di studenti a ciascun livello della scala di *literacy* finanziaria per tipologia di istruzione



Fonte: Database OCSE PISA 2018, elaborazioni INVALSI.

3. I cambiamenti nel tempo in *financial literacy*

Tra il 2012 e il 2018, sia a livello medio OCSE, sia per la maggior parte dei paesi partecipanti, si osserva una stabilità del punteggio medio (Figura 8).

Anche **l'Italia, nel 2018, consegue un punteggio medio che non si differenzia da quello del 2012**, nonostante siano aumentati di circa 2 punti percentuali gli studenti *top performer*.

Il confronto tra il 2015 e il 2018, al contrario, evidenzia un miglioramento a livello medio OCSE (20 punti).

Tra il 2015 e il 2018, il punteggio medio dell'Italia rimane stabile e non si osservano cambiamenti nei vari punti della distribuzione di *performance*.

Anche rispetto alle diverse macroaree geografiche e alle tipologie di istruzione, nel 2018 non ci sono cambiamenti significativi rispetto ai cicli precedenti.

Figura 8. Cambiamento del punteggio medio in *Financial Literacy* (2018-2012; 2018-2015)

Fonte: Database OCSE PISA 2018.

4. Le differenze di genere in *financial literacy*

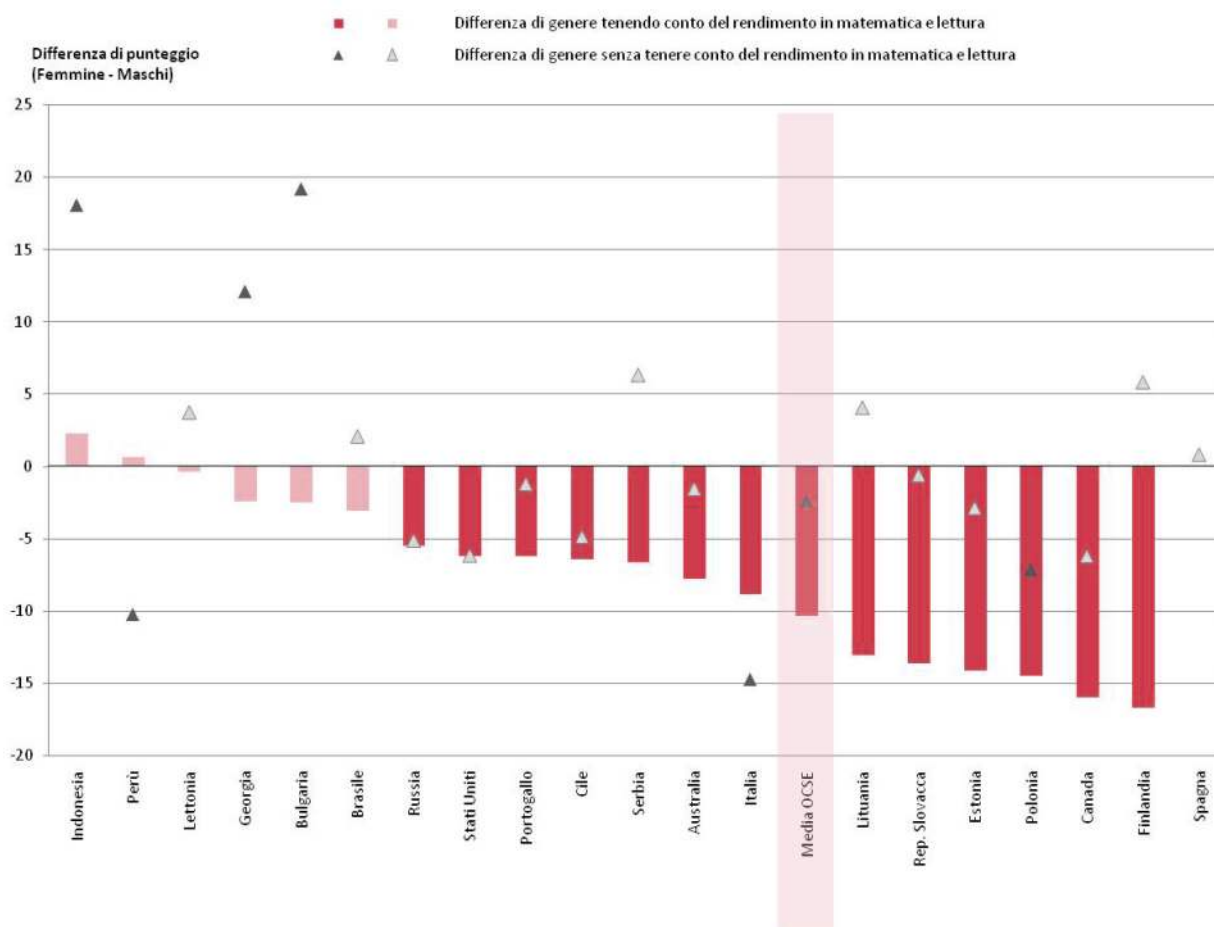
Nella maggior parte dei paesi/economie che hanno partecipato alla rilevazione della *literacy* finanziaria in PISA 2018 non compaiono differenze di genere. In sei paesi invece si evidenzia una differenza di genere: a favore delle ragazze in Bulgaria, Georgia, Indonesia e a favore dei ragazzi in Italia, Perù e Polonia.

In Italia la differenza di genere a favore dei ragazzi è più marcata (15 punti in media) rispetto agli altri paesi; tale differenza si riscontra a partire dagli studenti mediamente bravi e aumenta tra quelli più bravi. **Tuttavia, a parità di rendimento in matematica e lettura, le differenze di genere in Italia quasi si**

dimezzano (Figura 9).



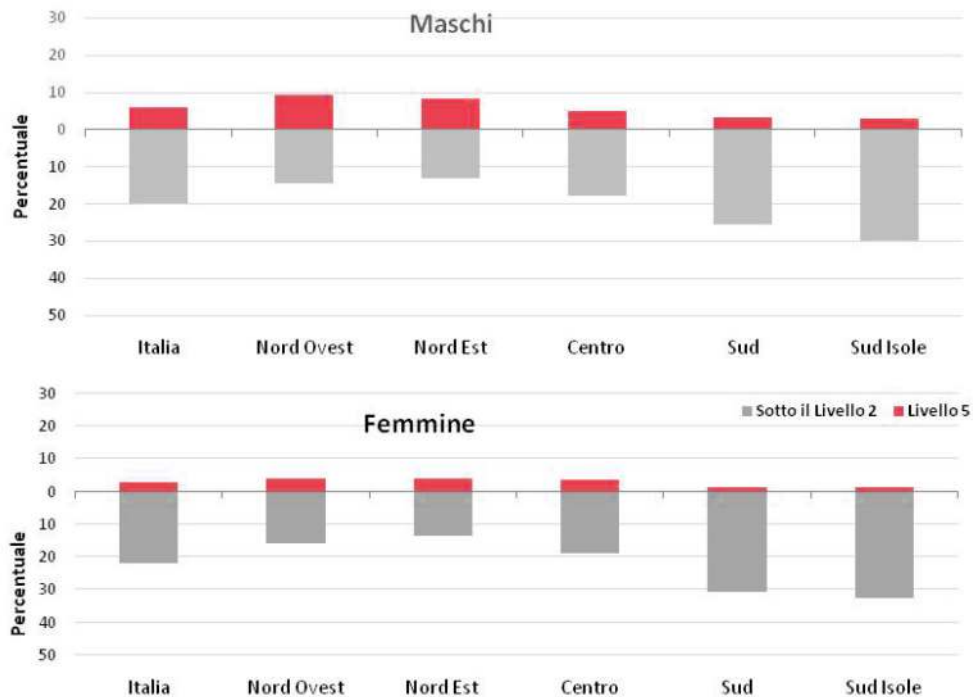
Figura 9. Differenze di genere in *financial literacy*



Fonte: Database OCSE PISA 2018.

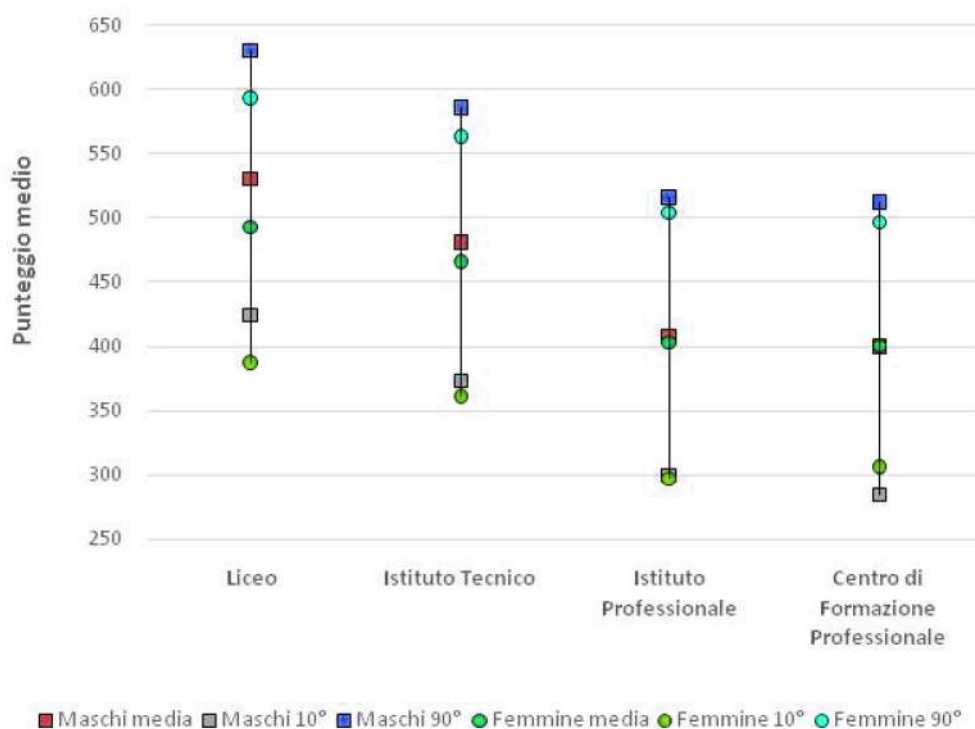
Anche nelle diverse macroaree geografiche, tendenzialmente, i ragazzi vanno meglio delle ragazze, anche se in maniera statisticamente significativa solo nel Nord Ovest (21 punti), nel Sud (16 punti) e nel Sud Isole (15 punti). Nelle aree del Nord, inoltre, i ragazzi risultano in grado di confrontarsi con compiti di complessità più elevata in misura maggiore delle ragazze (Figura 10).

Figura 10. Distribuzione di *low* e *top performer* per genere e macroarea geografica



Fonte: Database OCSE PISA 2018, elaborazioni INVALSI.

A livello di tipologia di istruzione, nei Licei osserviamo una differenza di genere a favore dei maschi di 38 punti; differenza di ampiezza costante sia tra i più bravi, sia tra quelli con risultati nella fascia intermedia, sia tra gli studenti meno bravi. Negli Istituti tecnici, i ragazzi vanno meglio delle ragazze di 15 punti e la differenza di punteggio tende ad aumentare tra gli studenti con risultati migliori. Negli Istituti professionali e nella Formazione professionale non ci sono differenze di genere significative in termini di punteggio medio (Figura 11).

Figura 11. Punteggi medi in *financial literacy* per genere e tipologia di istruzione


Fonte: Database OCSE PISA 2018, elaborazioni INVALSI.

5. *Financial literacy* e relazione con le competenze in matematica e lettura

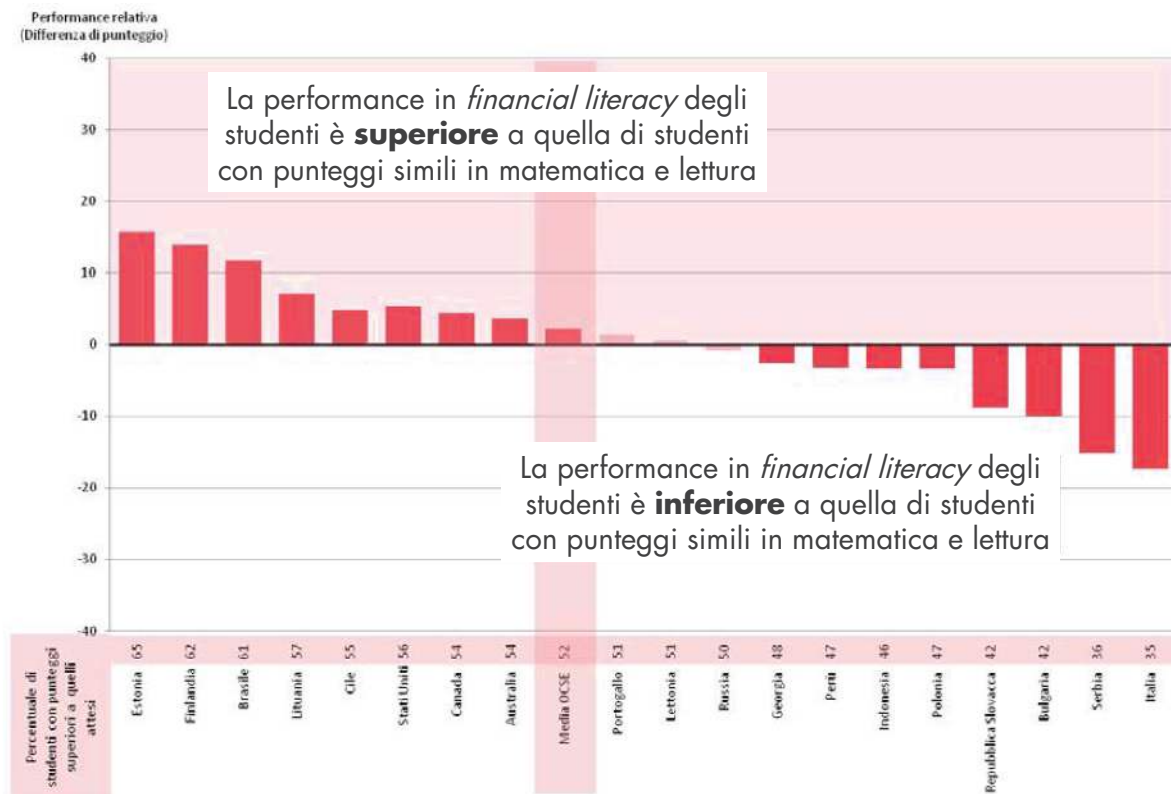
Tra matematica, lettura e *financial literacy* esiste una forte relazione positiva: in media, nei paesi OCSE, circa l'80% della variabilità dei punteggi in FL degli studenti è spiegata dai loro risultati in matematica e lettura; cioè gli studenti più bravi in matematica e lettura hanno anche *performance* migliori in *financial literacy*.

Anche in Italia si osserva quest'associazione, anche se in misura minore: il 73% della variabilità dei risultati in FL è associata al rendimento degli studenti in matematica e lettura.

Gli studenti italiani mostrano una maggiore difficoltà negli aspetti che caratterizzano specificamente la *financial literacy*: ottengono 17 punti in meno rispetto a quanto ci si aspetterebbe considerando il loro punteggio in matematica e lettura simile a quello di studenti di altri paesi (Figura 12).

Figura 12. Performance relativa in Financial Literacy

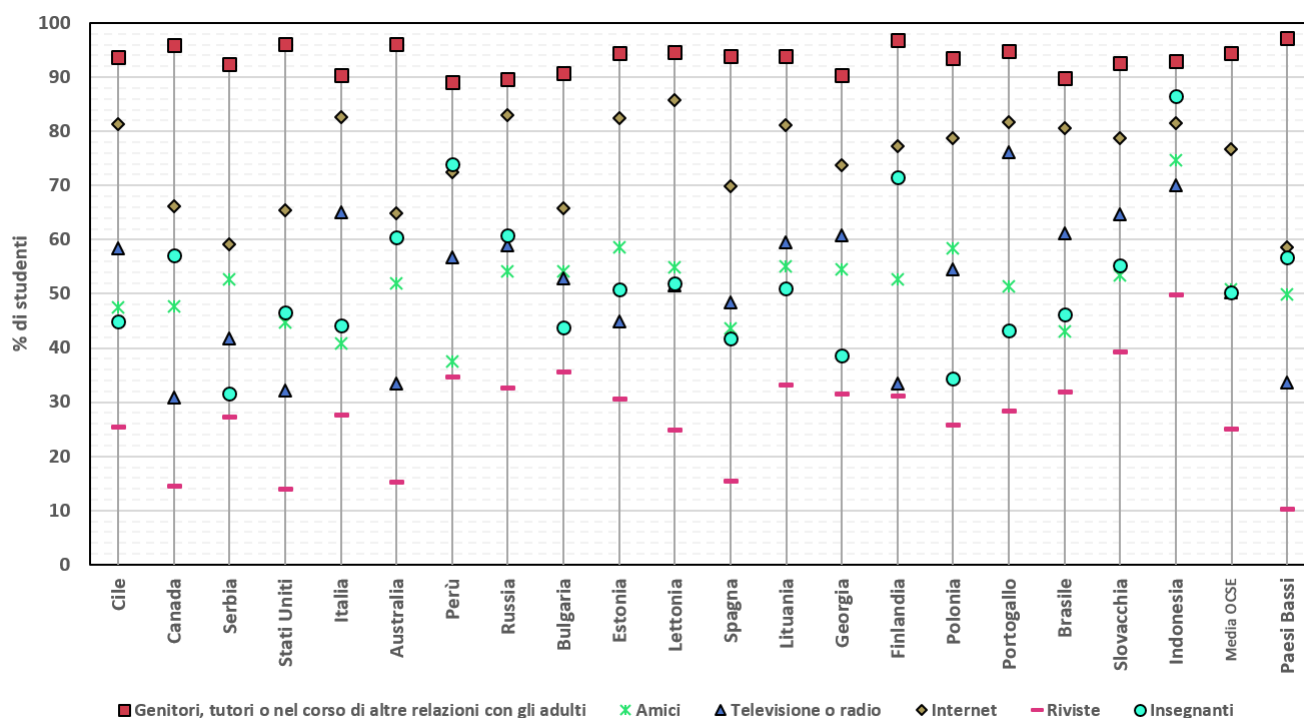
Fonte: Database OCSE PISA 2018.



6. Le fonti d'informazione su questioni finanziarie dei quindicenni

In tutti i paesi/economie che hanno partecipato all'indagine più del 90% degli studenti ha indicato i genitori come la fonte d'informazione principale (media OCSE 94%); la seconda fonte d'informazione, sebbene con una certa variabilità tra i paesi, è risultata la rete (media OCSE 77%). Il 50% degli studenti chiede informazioni ai docenti e il 51% ai loro amici. **In Italia il 90% degli studenti afferma di rivolgersi ai genitori per avere informazioni su argomenti finanziari; l'83% consulta la rete; il 44% si rivolge ai docenti e il 41% agli amici (Figura 13).**

Figura 13. Fonti d'informazione per le questioni finanziarie



Fonte: Database OCSE PISA 2018

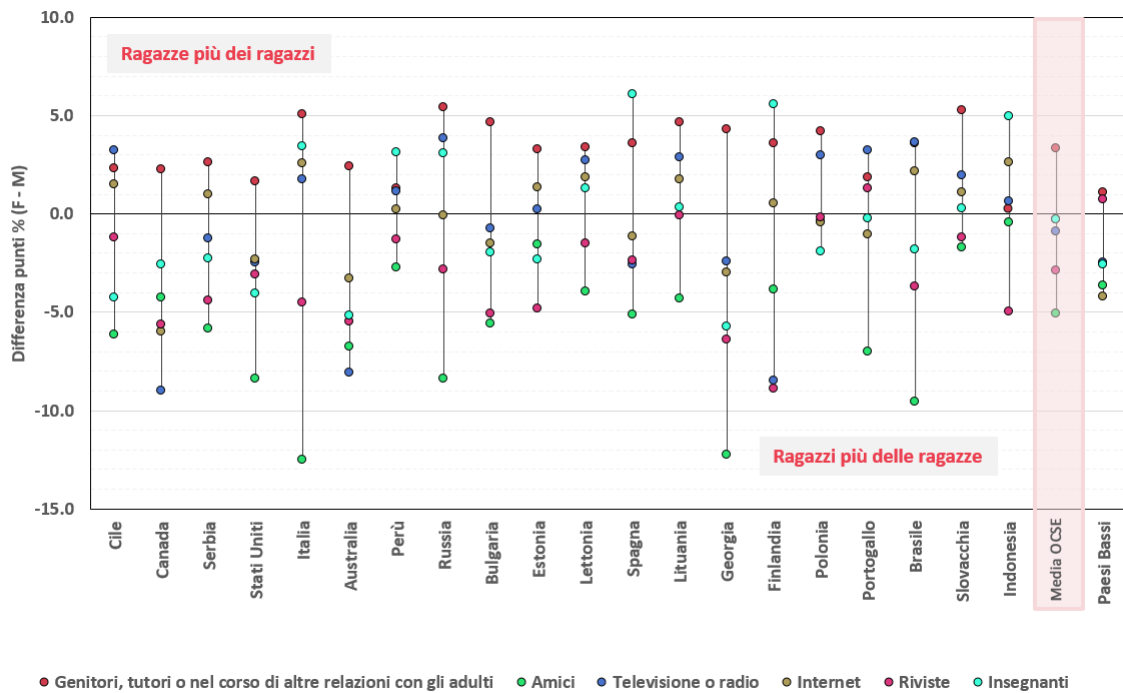
Tra i paesi OCSE, in media, gli studenti che dichiarano di rivolgersi più spesso ai genitori o di utilizzare Internet per avere informazioni su questioni finanziarie ottengono risultati migliori in *financial literacy* rispetto agli studenti che dichiarano di farlo in misura minore. Chi invece dichiara più spesso di ricevere informazioni su aspetti finanziari da amici, docenti, TV o radio o riviste ha un punteggio peggiore in *financial literacy* rispetto agli studenti che dichiarano di usare meno queste fonti di informazioni.

I risultati italiani sono coerenti con quelli internazionali, con qualche variazione nelle diverse macro-aree geografiche.

Tra i paesi/economie OCSE i ragazzi e le ragazze, in media, sembrano preferire fonti di informazione differenti: i ragazzi dichiarano di rivolgersi più frequentemente agli amici, di consultare riviste o di seguire programmi tv o radio; le ragazze dichiarano più frequentemente di rivolgersi ai genitori.

I ragazzi italiani preferiscono acquisire informazioni su materie finanziarie da amici e riviste, mentre le ragazze preferiscono la famiglia, i docenti e il Web (Figura 14).

Figura 14. Fonti d'informazione per le questioni finanziarie. Differenze di genere.



Fonte: Database OCSE PISA 2018.

7. Gli argomenti finanziari di cui parlano gli studenti a casa

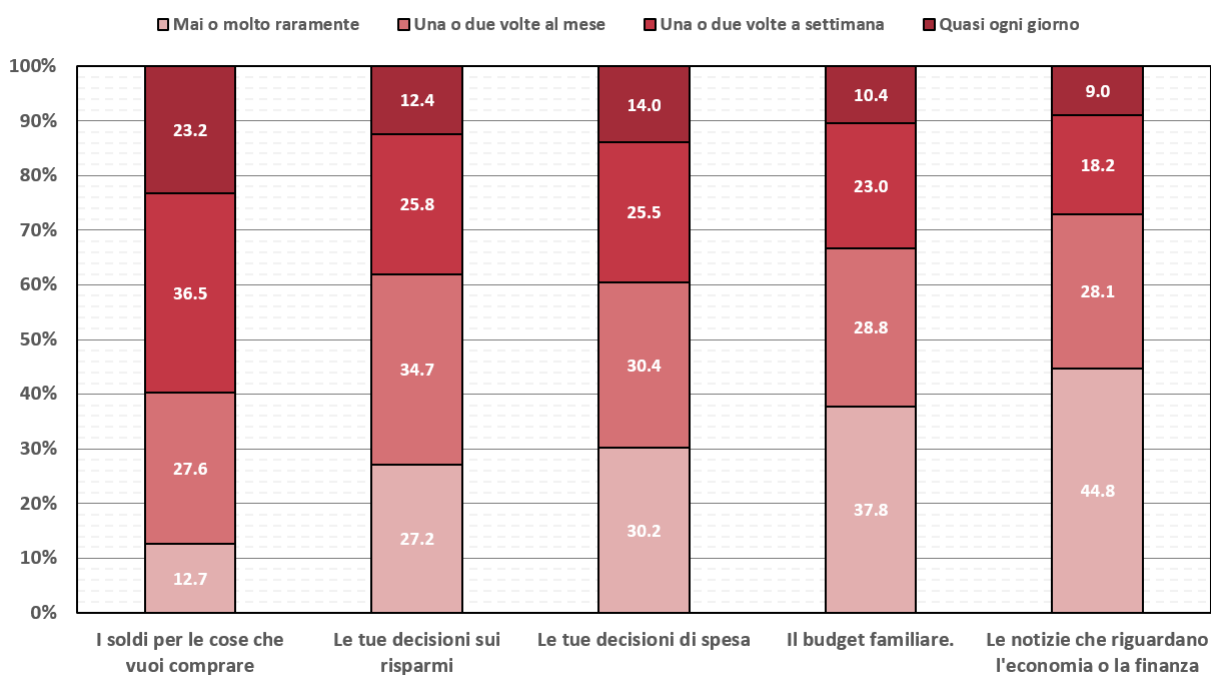
Gli studenti dichiarano più frequentemente di parlare a casa dei soldi per gli acquisti desiderati: ne parla almeno una volta al mese circa l'87% degli studenti, sia in media a livello OCSE, sia in Italia. L'argomento meno trattato a casa riguarda le notizie di economia e finanza (almeno una volta al mese: 56% media OCSE, 55% in Italia) (Figure 15 e 16).

Figura 15. Percentuale di studenti che parla "mai o molto raramente", "una o due volte al mese", "una o due volte a settimana", "quasi ogni giorno" di argomenti finanziari a casa. **Dato medio OCSE**



Fonte: Database OCSE PISA 2018.

Figura 16. Percentuale di studenti che parla "mai o molto raramente", "una o due volte al mese", "una o due volte a settimana", "quasi ogni giorno" di argomenti finanziari a casa. **Italia**



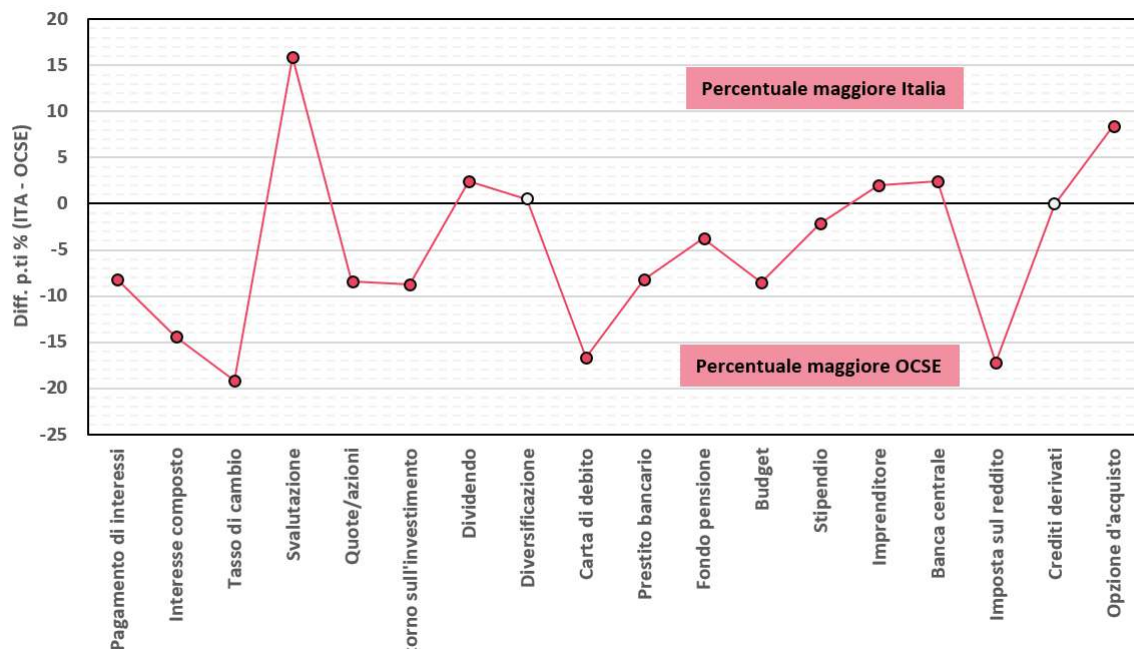
Fonte: Database OCSE PISA 2018.

8. Il linguaggio economico e finanziario che i quindicenni hanno imparato a scuola

Agli studenti sono stati presentati 18 termini relativi al mondo economico e finanziario. Gli studenti dovevano indicare se negli ultimi dodici mesi ne avevano mai sentito parlare o imparato qualcosa a scuola. **In media tra i paesi/economie OCSE gli studenti conoscono il significato di 7,3 termini; in Italia gli studenti conoscono in media 6,4 termini.**

Il termine che si conosce di più è *stipendio* (media OCSE 71%; Italia 69%); **in Italia, quello che si conosce di meno è *interesse composto*** (media OCSE 24%; Italia 9%); a livello internazionale *diversificazione* (media OCSE 16%; Italia 16%) (Figura 17).

Figura 17. Confronto tra Italia e dato medio dei paesi OCSE sulla percentuale di studenti che dichiarano di aver imparato i termini a scuola e ne conoscono il significato. Dati differenza in punti percentuali.



Fonte: Database OCSE PISA 2018

Nota: i punti con colore più chiaro corrispondono a differenze non significative